



Roma, Aprile 2020.

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI  
SVILUPPO RURALE NAZIONALE (PSRN) 2014-2020**

**CIG 75393482CA**

**CUP J81F18000070007**

**SINTESI RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE AL 2019**

## INDICE

---

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Acronimi</b>   | <b>2</b>  |
| <b>1 Premessa</b>   | <b>3</b>  |
| <b>2 Contesto del Programma</b>   | <b>3</b>  |
| <b>3 Lo stato di attuazione del Programma</b>   | <b>4</b>  |
| <b>4 Il sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali</b>                               | <b>5</b>  |
| <b>5 Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua.</b> | <b>8</b>  |
| <b>6 Il sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità</b>         | <b>10</b> |

## Acronimi

---

### Lista degli acronimi

|                 |  |
|-----------------|--|
| <b>PSRN</b>     | Programma di Sviluppo Rurale Nazionale   |
| <b>RVA</b>      | Rapporto di Valutazione Annuale  |
| <b>RAA</b>      | Relazione Annuale di Attuazione  |
| <b>AGEA</b>     | Agenzia per le erogazioni in agricoltura   |
| <b>PAAN</b>     | Piani assicurativi agricoli nazionali  |
| <b>SGR</b>      | Sistema Gestione del Rischio   |
| <b>ISMEA</b>    | Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare                             |
| <b>CREA</b>     | Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria          |
| <b>FEASR</b>    | Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale                                      |
| <b>AdG</b>      | Autorità di Gestione   |
| <b>ANIA</b>     | Associazione Nazionale per le Imprese Assicuratrici                                |
| <b>CAA</b>      | Centri autorizzati di Assistenza <i>Agricola</i>                                   |
| <b>SIGRIAN</b>  | Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura |
| <b>GHG</b>      | gas effetto serra  |
| <b>IOV</b>      | Indicatori Oggettivamente Verificabili   |
| <b>ANAFI</b>    | Associazione Nazionale Allevatori Bovini della Razza Frisona Italiana              |
| <b>ANARB</b>    | Associazione Nazionale Allevatori della Bovini Razza Bruna                         |
| <b>Asnacodi</b> | Associazione nazionale dei Consorzi di difesa                                      |
| <b>MIPAAFT</b>  | Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo             |
| <b>FAO</b>      | Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura             |
| <b>SAU</b>      | Superficie Agricola Utilizzata   |
| <b>UBA</b>      | Unità di bestiame adulto   |
| <b>SIGRIAN</b>  | Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura |

## 1 Premessa

---

La presente sintesi riguarda il Rapporto di Valutazione Annuale (RVA) del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) per l'annualità 2020.

L'impianto metodologico previsto per la redazione del rapporto è fondato su un approccio partecipativo che ha coinvolto i funzionari e i tecnici del Ministero e delle strutture impegnate nell'Assistenza Tecnica al Programma quali ISMEA e CREA, attraverso la realizzazione di numerosi riunioni ed incontri che hanno permesso di focalizzare i temi oggetto delle analisi valutative e di mettere a punto le metodologie più adatte alle differenti analisi.

Il Rapporto è focalizzato sui tre temi principali che le misure del PSRN intendono affrontare e specificatamente:

- il sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali;
- il sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità;
- il sostegno per rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.

## 2 Contesto del Programma

---

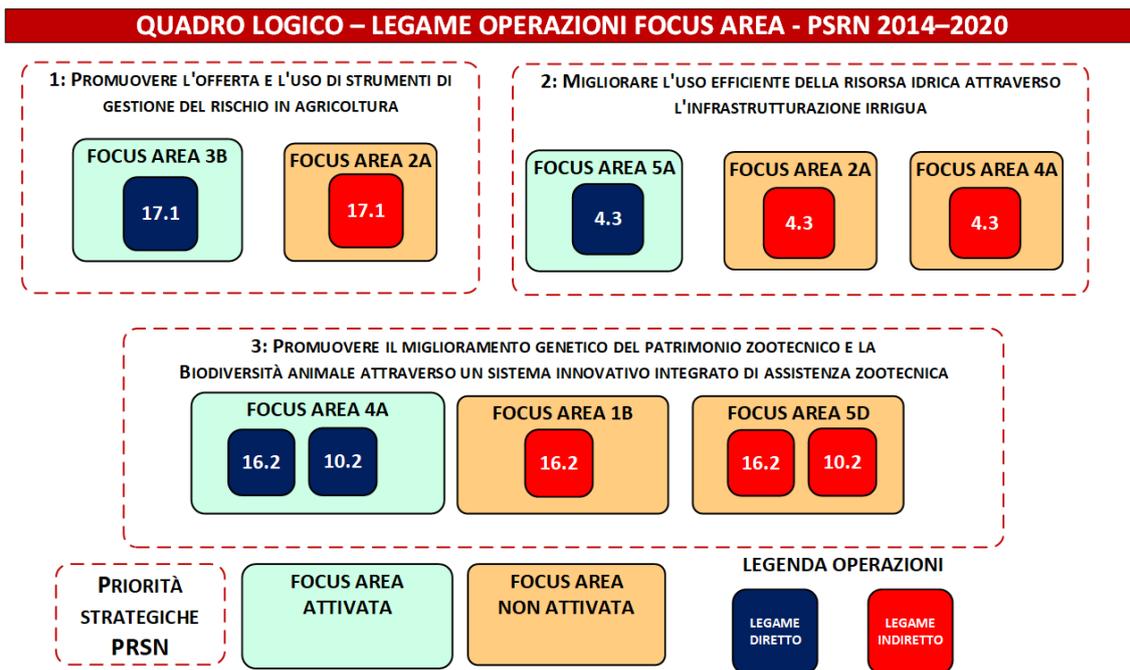
Il PSRN 2014/2020 partecipa alla realizzazione della Strategia Europa 2020 offrendo un supporto finalizzato ad una migliore prevenzione e gestione dei rischi, contribuendo così alla Priorità 3 dell'UE "promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo".

Il Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) delinea le priorità dell'Italia per l'utilizzo di circa 2 miliardi di euro di spesa pubblica per il periodo 2014-2020. Il PSRN pone l'accento in particolare sulle aree tematiche legate alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali, alla salvaguardia della biodiversità animale ed all'efficienza nell'uso delle risorse idriche.

Per rispondere ai fabbisogni selezionati nel contesto del Programma di sviluppo rurale nazionale, sono stati fissati 3 obiettivi strategici specifici, che declinano e contribuiscono alle priorità e le focus area dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

- Obiettivo strategico 1: Promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura.
- Obiettivo strategico 2: Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua.
- Obiettivo strategico 3: Promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale attraverso un sistema innovativo integrato di assistenza zootecnica.

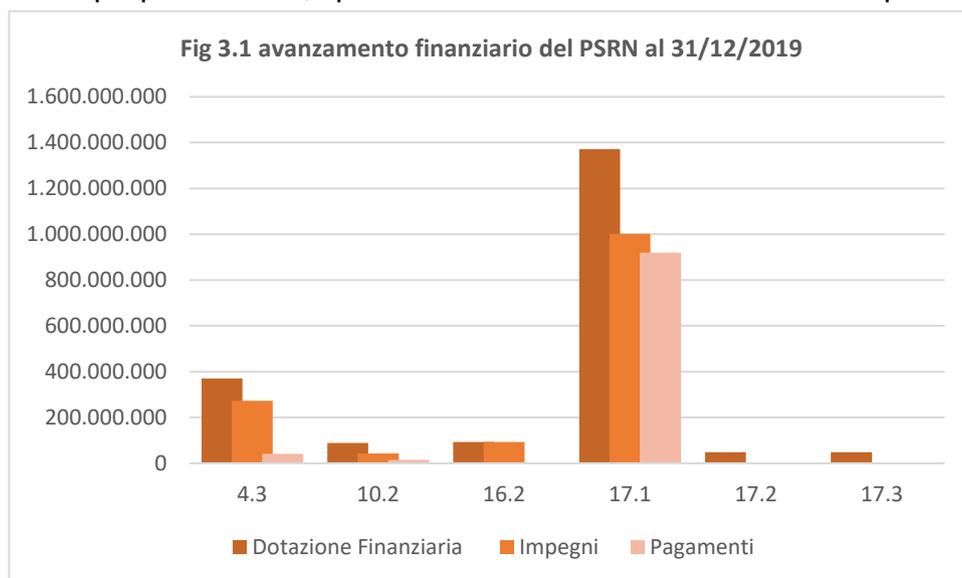
Nella figura successiva è riportata la strategia del PSRN e, in particolare, il quadro logico che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.



### 3 Lo stato di attuazione del Programma

Complessivamente il PSRN al 31.12.2019 registra un avanzamento delle risorse impegnate di quasi 1,5 milioni di euro pari al 69,5% della dotazione finanziaria e un importo dei pagamenti di 976.237.934 euro pari al 46,8% della dotazione finanziaria.

Come evidenziato nel grafico Il tema della gestione del rischio assume all'interno del PSRN un ruolo preponderante, quantomeno in termini di risorse a disposizione, con la Misura 17 a ciò dedicata che assorbe quasi 1.500 milioni di euro, il 70% dello stanziamento finanziario totale del Programma. Nonostante l'imponente stanziamento finanziario, la Misura 17 fa registrare un buon grado di avanzamento, con oltre 919 milioni di euro liquidati entro il 31.12.2019, il 63% della dotazione di misura.



La sottomisura 4.3, che prevede una dotazione finanziaria di euro 369.907.164 (130.950.000 dotazione FEASR), è stata avviata nel 2017 con l'approvazione dell'Avviso pubblico di selezione delle proposte progettuali. Nel marzo 2019 si è avuta l'approvazione definitiva della graduatoria delle domande idonee al sostegno per un totale di 272.761.774 euro di impegni. Il ritardo occorso nella prima fase di attuazione è da ascriversi

La sottomisura 4.3, che prevede una dotazione finanziaria di euro 369.907.164 (130.950.000 dotazione FEASR), è stata avviata nel 2017 con l'approvazione dell'Avviso pubblico di selezione delle proposte progettuali. Nel marzo 2019 si è avuta l'approvazione definitiva della graduatoria delle domande idonee al sostegno per un totale di 272.761.774 euro di impegni. Il ritardo occorso nella prima fase di attuazione è da ascriversi

principalmente alla complessità che ha caratterizzato la fase istruttoria delle domande presentate ha rallentato il flusso dei pagamenti che alla fine del 2019 si attestano all'11% della dotazione finanziaria.

Per quanto attiene la sottomisura 10.2 sul primo bando sono risultati ammessi a contributo n. 23 domande di sostegno approvate e un totale di contributo concesso pari a circa 43 milioni di euro e sono stati effettuati pagamenti per oltre 15 milioni di euro per un avanzamento della spesa pari al 17,6% del totale della dotazione finanziaria. Per quanto riguarda la sottomisura 16.2, a maggio 2019 è stata approvata l'unica domanda presentata denominata progetto LEO "Livestock Environment Open data - Piattaforma Open data per la Zootecnia". Il progetto, presentato dall'AIA - Associazione Italiana Allevatori, in qualità di capofila del partenariato, prevede una spesa di oltre 93 milioni di euro. Al 31/12/2019 non risultano ancora pagamenti effettuati su questa linea di intervento.

Infine le misure di assistenza tecnica con una dotazione finanziaria di 64,2 milioni di euro finalizzate a fornire all'AdG. supporto operativo, know-how, competenze e strumenti al fine di assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del PSRN al 31.12.2019 registrano impegni per quasi 38 milioni di euro e pagamenti per 63.339 euro che rappresentano appena lo 0,1% della dotazione finanziaria della misura.

#### **4 Il sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali**

---

Le analisi valutative svolte in relazione al sostegno offerto dal PSRN per la gestione del rischio si stanno concentrando finora sugli andamenti e sugli effetti prodotti dalla Sottomisura 17.1, dedicata alle assicurazioni agevolate, stante i ritardi attuativi delle linee di finanziamento più innovative.

Il progetto valutativo riconosce quindi la grande importanza strategica della tematica della gestione del rischio e predispone a riguardo due distinti filoni d'indagine:

- ✓ approfondimento sul grado di adesione alla Sottomisura 17.1 da parte delle aziende agricole operanti nei diversi settori produttivi e nei diversi territori: gli obiettivi, il quadro metodologico e i principali risultati dell'analisi sono illustrati nelle pagine seguenti;
- ✓ analisi degli effetti dell'adesione alle assicurazioni agricole agevolate sulla competitività aziendale: sono illustrati nel presente rapporto gli obiettivi e gli strumenti metodologici che verranno utilizzati nel lavoro.

#### **Il grado di adesione dei diversi settori produttivi alle assicurazioni agevolate**

Il confronto fra il grado di adesione delle aziende agricole alle assicurazioni agevolate di cui alla Sottomisura 17.1, distinto per territorio (regione) e comparto produttivo, e il bacino d'utenza potenziale rappresentato dalle aziende attive in ogni sottocategoria trova concretizzazione nelle schede riepilogative presentate nel rapporto di valutazione. Nella presente sintesi si riporta il confronto a livello nazionale e si rimanda al rapporto per gli approfondimenti regionali e per aggregato geografico (Nord/Centro/Sud e isole).

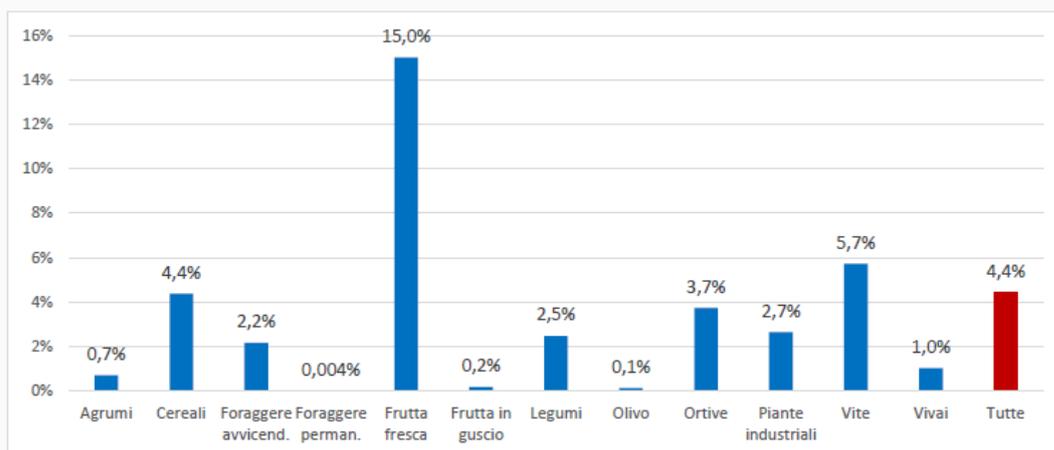
L'analisi svolta conferma la tendenza di lungo periodo più volte portata alla luce nelle analisi di ISMEA e anche nel Rapporto Annuale di Valutazione 2019: le aziende agricole operanti nel Nord Italia, soprattutto quelle con produzioni frutticole, cerealicole e viticole, evidenziano un elevato grado di adesione allo strumento assicurativo agevolato, con un'incidenza del 33% in Trentino-Alto Adige e del 19% in Lombardia. Al contrario, nel Centro e soprattutto nel Sud del paese solo una porzione limitata e spesso marginale delle aziende agricole attive aderisce alla Sottomisura 17.1 del PSRN.

**ITALIA**

**Tabella 1 - Italia: incidenza percentuale delle aziende beneficiarie per coltura**

| Coltura                | Aziende beneficiarie (AGEA, 2016) | Aziende attive (ISTAT, 2016) | ITALIA Incidenza % aziende beneficiarie per coltura |
|------------------------|-----------------------------------|------------------------------|---|
| Agrumi                 | 355                               | 51.202                       | 0,7%  |
| Cereali                | 18.174                            | 414.863                      | 4,4%  |
| Foraggiere avvicendate | 5.859                             | 270.906                      | 2,2%  |
| Foraggiere permanenti  | 6                                 | 141.970                      | 0,004%  |
| Frutta fresca          | 15.957                            | 106.320                      | 15,0%   |
| Frutta in guscio       | 143                               | 76.695                       | 0,2%  |
| Legumi                 | 1.297                             | 52.522                       | 2,5%  |
| Olivo                  | 824                               | 646.326                      | 0,1%  |
| Ortive                 | 3.944                             | 105.453                      | 3,7%  |
| Piante industriali     | 1.981                             | 74.626                       | 2,7%  |
| Vite                   | 15.126                            | 264.451                      | 5,7%  |
| Vivai                  | 74                                | 7.208                        | 1,0%  |
| <b>Tutte</b>           | <b>50.739</b>                     | <b>1.143.958</b>             | <b>4,4%</b>   |

Fonte: elaborazione del valutatore su dati AGEA e ISTAT



**Grafico 1 - Italia: incidenza percentuale delle aziende beneficiarie per coltura**

Fonte: elaborazione del valutatore su dati AGEA e ISTAT

- ✓ Il 15% delle aziende agricole italiane attive nella frutticoltura è beneficiario della Sottomisura 17.1.
- ✓ Anche le aziende agricole operanti in viticoltura (5,7%), cerealicoltura (4,4%) e orticoltura (3,7%) presentano un certo ricorso alle assicurazioni agevolate, anche se decisamente inferiore al settore della frutticoltura.
- ✓ Molto marginale l'accesso al contributo del PSRN per alcuni settori, su tutti l'olivicoltura (0,1%) e soprattutto le foraggiere permanenti (0,004%).

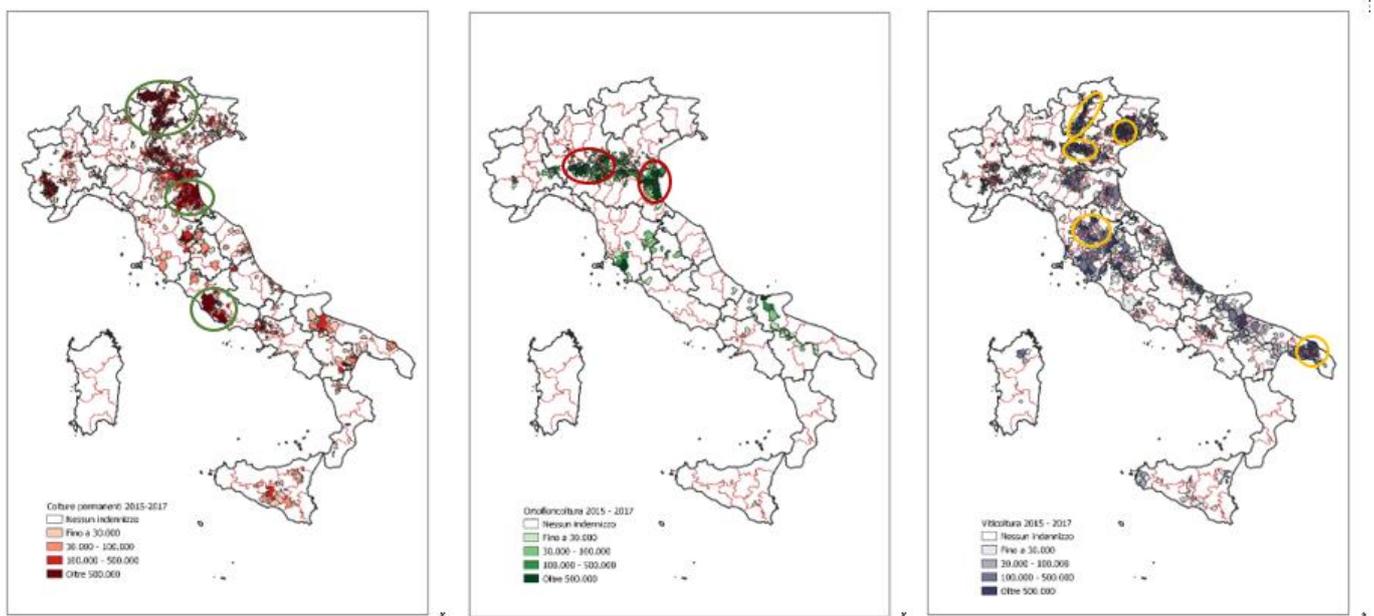
## **Gli effetti della Sottomisura 17.1 sulla competitività aziendale**

L'approfondimento proposto è volto a verificare come gli interventi di sostegno agli strumenti della gestione del rischio contribuiscono a stabilizzare i redditi delle aziende agricole sovvenzionate e a migliorarne, nel complesso, la competitività.

La prima fase del lavoro ha previsto l'analisi della distribuzione sul territorio nazionale degli indennizzi per danni agricoli da eventi atmosferici avversi. Le informazioni semi-elaborate provenienti dalla banca dati ANIA riguardanti i pagamenti per indennizzi (annate 2015, 2016 e 2017) sono state territorializzate attraverso un software GIS facendo leva sul dato del comune di localizzazione delle aziende indennizzate.

Ciò ha consentito di creare mappe di concentrazione dell'indennizzo a livello nazionale, disaggregabili per macrocoltura<sup>1</sup> e per annata agraria<sup>2</sup> da cui estrapolare alcune prime indicazioni sulle combinazioni territorio/coltura più interessanti ai fini dell'analisi valutativa e individuare le aree tra cui selezionare quelle oggetto di studio.

**Fig. 4.1--: mappe di concentrazione dell'indennizzo cumulato (2015, 2016 e 2017) euro per macrocoltura e prima individuazione delle aree oggetto di studio.**



<sup>1</sup> L'analisi si concentra sulle 3 macrocolture più presenti nell'archivio dal punto di vista dell'entità finanziaria degli indennizzi, colture permanenti, pomodoro da industria e viticoltura, che rappresentano congiuntamente quasi l'85% dei pagamenti assicurativi effettuati.

<sup>2</sup> L'informazione sull'evento dannoso è parimenti disponibile ma spesso sovrapposta a quella relativa alla coltura indennizzata e pertanto, per garantire una effettiva leggibilità delle elaborazioni, non viene esplicitata nelle rappresentazioni che seguono.

## 5 Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua.

La linea di intervento dedicata all'efficientamento della risorsa irrigua è la sottomisura 4.3, che finanzia interventi finalizzati al recupero di efficienza delle infrastrutture esistenti (reti e invasi), alla realizzazione di nuovi accumuli, nonché al riutilizzo dei reflui a scopo irriguo, contribuisce a garantire una maggiore disponibilità di risorse a parità di prelievi, tutelando, da un lato, i corpi idrici e garantendo, dall'altro, l'attività irrigua anche nei periodi di scarsità, salvaguardando la competitività delle produzioni agricole e zootecniche nazionali e delle filiere produttive ad esse connesse grazie soprattutto alla maggior remuneratività dei sistemi colturali irrigui e alla maggiore stabilità qualitativa e quantitativa per i prodotti ottenuti in irriguo. L'obiettivo dell'analisi che segue è quello di valutare gli effetti della Sottomisura 4.3 sul risparmio idrico ottenuto attraverso una maggior efficienza del sistema di trasporto consortile.

Il volume consortile prelevato (alla fonte) e dichiarato dagli Enti Irrigui<sup>3</sup> è pari complessivamente a 21,139 Gm<sup>3</sup> ed è il doppio del volume necessario alle colture (fabbisogno). Per ottenere un bilancio completo sul sistema di gestione dell'acqua in agricoltura sarebbe necessario sommare al dato di prelievo fornito dagli Enti Irrigui anche i volumi prelevati dall'irrigazione autonoma (autoapprovvigionamento), purtroppo tale dato non è ancora disponibile<sup>4</sup>. Ciononostante dal confronto dei fabbisogni e dei prelievi consortili è possibile fare alcune considerazioni:

- Per i distretti del Nord (Alpi orientali e Fiume Po) i prelievi sono pari rispettivamente a 3,4 e 2,5 volte i fabbisogni, tale divario potrebbe essere superiore se si considerassero anche i prelievi autonomi<sup>5</sup>. L'elevata differenza tra fabbisogni e prelievi è frutto di un sistema di trasporto dell'acqua molto antico e complesso che ha delle ricadute ambientali e produttive.
- Nei distretti Appennino centrale e della Sardegna i prelievi non si discostano molto dai fabbisogni (1,16 e 0,85 rispettivamente), in queste aree l'autoapprovvigionamento è molto diffuso e probabilmente potrebbe far aumentare molto i volumi totali prelevati.
- Negli altri tre distretti (Appennino Settentrionale, Appennino Meridionale e Sicilia) i prelievi risultano molto inferiori ai fabbisogni (0,21, 0,36 e 0,19 rispettivamente), in tali aree è diffuso anche l'autoapprovvigionamento, ma, ad esclusione dell'Appennino Settentrionale, dove l'irrigazione autonoma è estremamente diffusa, non sono in grado di soddisfare completamente i fabbisogni colturali, in particolare nelle annate siccitose.

Nella tabella 5.1 si riportano i volumi effettivamente risparmiati (20,38 Mm<sup>3</sup>), cioè i volumi non più prelevati a seguito degli interventi, ed i volumi potenzialmente risparmiati (132,77 Mm<sup>3</sup>), cioè la quantità di acqua in più a disposizione dei consorzi.

<sup>3</sup> Dati parziali, riferiti al 28,3% delle fonti (pari al 69,5% in termini di portate concesse).

<sup>4</sup> Il SIGRIAN non riporta ancora questo dato in quanto il CREA sta faticosamente raccogliendo queste informazioni presso le regioni. Sarebbe utile verificare se AGEA potesse fornire il dato che rappresenta uno dei controlli del I pilastro sulla condizionalità.

<sup>5</sup> In questi distretti i prelievi autonomi si stima coinvolgano volumi relativamente modesti rispetto a quelli consortili.

**Tab 5.1 – I volumi in gioco ed i prelievi risparmiati grazie alla sottomisura 4.3**

| Distretto Idrografico (ante L. 221/2015) | Fabbisogni irrigui distrettuali* | Volumi consortili prelevati ad uso irriguo** | Volumi prelevati/fabbisogni | Risparmio idrico reale conseguito dagli investimenti*** | Risparmio idrico potenziale conseguito dagli investimenti*** | Incidenza risparmio reale | Incidenza risparmio potenziale |
|--|----------------------------------|--|-----------------------------|---|--|---------------------------|--------------------------------|
|  | (m <sup>3</sup> )                |  | (-)                         |   | (m <sup>3</sup> )  |                           | (%)                            |
| Alpi orientali                           | 1.006.800.000                    | 3.407.075.324                                | 3,38                        | 7.000.662   | 37.301.731   | 0,21                      | 1,09                           |
| Del Fiume Po                             | 6.733.200.000                    | 16.552.437.289                               | 2,46                        | 7.956.018   | 36.784.007   | 0,05                      | 0,22                           |
| Appennino Settentrionale                 | 352.400.000                      | 75.656.498                                   | 0,21                        | 5.426.996   | 8.714.531  | 7,17                      | 11,52                          |
| Appennino Centrale                       | 289.500.000                      | 336.595.671                                  | 1,16                        | 0   | 5.038.662  | 0,00                      | 1,50                           |
| Appennino Meridionale                    | 1.270.700.000                    | 451.319.843                                  | 0,36                        | 0   | 37.128.456   |                           | 8,23                           |
| Sardegna                                 | 228.900.000                      | 194.927.704                                  | 0,85                        | -   | -  |                           |                                |
| Sicilia                                  | 652.900.000                      | 121.522.859                                  | 0,19                        | 0   | 7.800.000  | 0,00                      | 6,42                           |
| <b>Totale</b>                            | <b>10.534.400.000</b>            | <b>21.139.535.188</b>                        | <b>2,01</b>                 | <b>20.383.676</b>                                       | <b>132.767.387</b>   | <b>0,10</b>               | <b>0,63</b>                    |

Fonti: \*Rapporto Ambientale Programma Sviluppo Rurale Nazionale Mipaf \*\*Banca dati SIGRIAN - Anno 2016 – estrazione dati al 12 settembre 2019; dati riferiti al 28,3% delle fonti (pari al 69,5% in termini di portate concesse); \*\*\*Indagine Enti irrigui beneficiari della sottomisura 4.3 - Anno 2019, Legenda: - in grigio: assenza di beneficiari nel Distretto Idrografico

Confrontando il risparmio potenziale e i volumi utilizzati ante intervento, per le sole infrastrutture oggetto di finanziamento, si evidenzia un risparmio potenziale medio del 38%. I risparmi potenziali frutto delle valutazioni della commissione di selezione dei progetti risultano oscillare tra il 43% nell'Appennino settentrionale e il 35% del distretto del Fiume Po.

La superficie nazionale attrezzata o servita da una rete consortile è pari a 3,1 milioni di ettari, gran parte di questa si localizza nel nord Italia (oltre 2 milioni di ettari). Il distretto dell'Appennino Meridionale presenta una superficie servita di circa 400.000 ettari mentre gli altri distretti non superano i 160.000 ettari ciascuno. Complessivamente la superficie interessata dagli investimenti promossi dalla sottomisura 4.3 destinati all'efficientamento irriguo dei consorzi risulta pari a 395.893 ettari e corrispondente al 13% della superficie servita nazionale. I due principali distretti del nord, Alpi orientali e Fiume Po, coinvolgono rispettivamente 156.000 e 133.000 ettari, valori importanti che rappresentano rispettivamente il 20% ed il 10% della loro superficie attrezzata. L'Appennino Settentrionale ha efficientato quasi 64.000 ettari ben il 40% della sua superficie attrezzata, seguono l'Appennino Meridionale con 21.000 ettari (il 5,2% della sua superficie attrezzata), la Sicilia con 17.000 ettari (il 12% della sua superficie attrezzata) ed infine l'Appennino Centrale che coinvolge 3.000 ettari (il 2,7% della sua superficie attrezzata).

**Tab 5.2 – Superficie attrezzata, superficie efficientata e nuova superficie irrigata grazie alla sottomisura 4.3**

| Distretto idrografico (Ante L. 221/2015) | Superficie attrezzata 2010* | Superficie efficientata | Incidenza superficie efficientata su attrezzata | Nuova superficie irrigata per effetto del programma |
|--|-----------------------------|-------------------------|---|---|
|  | (ha)                        | (ha)                    | (%)   | (ha)  |
| Alpi Orientali                           | 768.665                     | 156.532                 | 20,4  | 173   |
| Fiume Po                                 | 1.325.907                   | 133.632                 | 10,1  | 0   |
| App. Settentrionale                      | 160.158                     | 63.982                  | 39,9  | 1.918   |
| Serchio                                  | 1.054                       | -                       | -   | 0   |
| App. Centrale                            | 118.086                     | 3.229                   | 2,7   | 0   |
| App. Meridionale                         | 413.068                     | 21.434                  | 5,2   | 0   |
| Sardegna                                 | 161.540                     | -                       | -   |   |
| Sicilia                                  | 142.965                     | 17.084                  | 11,9  | 0   |
| <b>Italia</b>                            | <b>3.091.443</b>            | <b>395.893</b>          | <b>12,8</b>                                     | <b>2.091</b>  |

Fonte: \*INEA, 2011 Atlante nazionale dell'irrigazione (Dati SIGRIAN, 2010), Indagine Enti irrigui beneficiari della sottomisura 4.3 - Anno 2019  
Legenda: in grigio - Assenza di beneficiari nel Distretto Idrografico

## 6 Il sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità

---

In accordo con le strutture del Ministero, nella RAV viene approfondito il progetto finanziato dalla sottomisura 10.2 nell'ambito del settore bovino da latte. Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto viene monitorato attraverso gli Indicatori Oggettivamente Verificabili (IOV) già individuati dall'avviso pubblico per la selezione dei progetti.

Tale approfondimento ha lo scopo di raccogliere e sistematizzare gli IOV e individuare tra questi quelli che risultano più pertinenti alla valutazione degli effetti della misura rispetto al tema della conservazione della biodiversità e della riduzione della produzione di gas effetto serra (GHG).

Il progetto denominato "LATTeco", di cui sono beneficiari l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini della Razza Frisona Italiana (ANAFI) e l'Associazione Nazionale Allevatori della Bovini Razza Bruna (ANARB), ha come obiettivo il continuo miglioramento genetico delle razze Frisona, Jersey, Bruna Italiana, in coerenza con gli obiettivi proposti dalla sottomisura 10.2 volti ad una valorizzazione delle tre razze mantenendo alto il livello di biodiversità, benessere e riducendo l'impatto ambientale.

Il valutatore ha raccolto e sistematizzato, attraverso l'analisi delle relazioni dello stato di avanzamento<sup>6</sup> i principali IOV previsti dal progetto raggruppandoli per le tipologie di azioni previste.

Nelle successive analisi valutative, da realizzare a conclusione del progetto, gli impatti rispetto al tema della biodiversità potranno essere stimati attraverso gli IOV maggiormente correlati al tema. Ad esempio attraverso la valutazione degli effetti che le analisi genomiche possono avere sull'ampliamento della conoscenza del grado di diversità esistente tra le popolazioni animali descrivendo in modo preciso la diversità entro specie o come il monitoraggio dell'inbreeding permette di monitorare la diversità genetica ed è utile nei piani di accoppiamenti per scelte selettive più mirate e per ridurre la probabilità di avere omozigosi per geni deleteri.

Il progetto ha inoltre permesso la pubblicazione di indici importanti per la Frisona Italiana e per la razza bruna che riguardano il miglioramento della fertilità (sia maschile che femminile) che il miglioramento delle performance di caseificazione per il latte destinato alla produzione di formaggi a pasta dura a lunga stagionatura.

Sebbene gli indici abbiano come obiettivo principale quello di massimizzare il profitto derivante dalla attività zootecnica è indubbio che questi possono avere effetti sulla riduzione dei gas effetto serra (GHG). Infatti migliorando la fertilità femminile si può ridurre la quota di rimonta di una mandria e quindi diminuire il numero di capi allevati mantenendo lo stesso livello produttivo.

Il miglioramento delle fertilità maschile, legata alle caratteristiche qualitative del seme, potrebbe portare alla riduzione dei soggetti scartati alla maturità sessuale e diminuire i tempi di allevamento dei tori per la produzione del seme con indubbe ripercussioni sulla produzione di GHG. Infine, anche l'indice di caseificazione, aumentando la resa degli animali, consentirà di ottenere la stessa produzione con un numero di capi più contenuto.

---

<sup>6</sup> Le relazioni attualmente disponibili riguardano le attività realizzate negli anni 2017 e 2018.